



OPEN group

Carta dei servizi:

Rupe Maschile

opengroup.eu





Redazione e verifica	Fabio Bernardi -Direttore Sanitario Corradina Embolo -Responsabile Rupe Maschile
Approvazione e autorizzazione	Hazem Cavina -Responsabile Settore dipendenze
Scopo e campo d'applicazione	Descrive la mission, il progetto complessivo e dettagliato del modello terapeutico-educativo-riabilitativo e organizzativo che la comunità assume nei confronti degli utenti accolti e dei servizi territoriali.
Luogo d'applicazione	La comunità denominata Rupe Maschile e gli appartamenti di sgancio ad essa collegati

• Stato delle revisioni

Rev.	Motivazione della revisione	Data
0	Prima Stesura, cambio ragione sociale e Accreditamento	01/01/2007
1	Revisione in funzione dell'Accreditamento al Sistema Sanitario	31/05/2007
2	Nuova mission Rupe e revisione	12/06/2009
3	Modulo giovani consumatori	18/02/2010
4	Revisione annuale	02/05/2011
5	Revisione per Accreditamento	12/05/2012
6	Revisione per cambio responsabile e modulo giovani	31/05/2012
7	Revisione per Accreditamento	15/01/2013
8	Aggiornamento per cambio responsabile	01/12/2014
9	Revisione per cambio ragione sociale	01/05/2014
10	Revisione in funzione dell'Accreditamento	01/06/2018
11	Revisione per cambio Referente Accreditamento	19/09/2024
12	Revisione per aggiornamento	01/06/2025

Sommario.....
Parte prima: i fondamenti della Carta dei servizi.....	4
1.1 Le norme di riferimento.....	4
Parte seconda: l'ente gestore.....	6
2.1 Natura giuridica.....	6
2.2 La storia.....	6
2.3 Modello di riferimento: modello teorico bio-psicosociale.....	7
2.4 Mission.....	7
2.5 Trattamento residenziale.....	7
2.6 La comunità come metodo.....	8
2.7 Area cittadinanza e inclusione sociale.....	8
Parte terza: gli strumenti per l'attuazione dei principi.....	9
3.1 La definizione del servizio.....	9
3.2 I servizi offerti.....	10
3.3 La valutazione del servizio.....	13
3.4 Organigramma.....	15
Parte quarta: i meccanismi di tutela.....	16
4.1 Raccolta dati e privacy.....	16
4.2 Gestione delle emergenze.....	16
4.3 L'ufficio qualità.....	16
4.4 La procedura per il reclamo.....	16
Parte quinta: recapiti utili.....	17
Parte sesta: Regolamento.....	18
6.1 Regolamento Rupe Maschile.....	18
6.2 Regolamento Generale servizi per le dipendenze patologiche Open Group.....	21

Parte prima: i fondamenti della Carta dei servizi

1.1 Le norme di riferimento

La comunità denominata Rupe Maschile pubblica la presente Carta dei Servizi impegnandosi a rispettare tutta la normativa in proposito e i requisiti richiesti per l'autorizzazione al funzionamento e all'accreditamento.

La normativa di riferimento:

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994

Direttiva Ciampi-Cassese "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici".

La Direttiva Ciampi-Cassese è l'atto con cui la carta dei servizi è stata istituita in Italia nel 1994. Indica principi e strumenti per garantire la qualità nell'erogazione dei servizi pubblici in Italia.

Legge regionale 12 ottobre 1998, n.34

Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private in attuazione del D.P.R. 14 gennaio 1997, nonché di funzionamento di strutture pubbliche e private che svolgono attività socio-sanitarie e socio-assistenziale.

Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229

Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, a norma dell'art.1 della Legge 30 novembre 1998, n.419 (da Ministero dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca).

Delibera di Giunta n. 327/2004

Applicazione della L.R. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale. Revoca di precedenti provvedimenti.

Delibera di Giunta n. 894/2004

Primi provvedimenti applicativi della deliberazione della Giunta Regionale 23 febbraio 2004, n. 327.

Delibera di Giunta n. 26/2005

Applicazione della L.R. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso - Ulteriori precisazioni.

Determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6135 del 4 maggio 2006

"Percorso amministrativo relativo alle richieste di accreditamento avanzate da SERT e strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti (Integrazione Determinazione 10256/2004)".

Delibera di Giunta regionale n. 753 del 29 maggio 2007

Assegnazione finanziamento alle AUSL della regione Emilia-Romagna per il sostegno al processo di accreditamento istituzionale di SERT e strutture residenziali e semiresidenziali per dipendenti da sostanze d'abuso.

Determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6952 del 30 maggio 2007

Definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art.1 comma 796, lett.S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche.

Delibera di Giunta n. 1005/2007 approvata il 2 luglio 2007

Approvazione dell' accordo generale per il triennio 2007/2009 tra la regione Emilia-Romagna e il coordinamento enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d' abuso (Accordo CEA).

Delibera di Giunta Regionale n. 246 del 8 febbraio 2010

Approvazione dell' accordo generale per il triennio 2010/2012 tra la regione Emilia-Romagna e il coordinamento enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d' abuso (Accordo CEA).

Delibera di Giunta Regionale n. 1718/2013

Approvazione dell' accordo generale per il triennio 2014/2016 tra la regione Emilia-Romagna e il coordinamento enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso (Accordo CEA) e requisiti specifici per l'accreditamento del percorso residenziale nel trattamento delle dipendenze patologiche.

Delibera di Giunta Regionale n. 1378 del 05 agosto 2019

Approvazione dell'accordo generale per il triennio 2019/2021 tra la regione Emilia-Romagna e il coordinamento enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso (Accordo CEA) e requisiti specifici per l'accreditamento del percorso residenziale nel trattamento delle dipendenze patologiche.

Delibera di Giunta Regionale n. 1 del 10 gennaio 2022

Adeguamento delle tariffe relative alle strutture che erogano prestazioni a favore delle persone con dipendenze patologiche della regione Emilia-Romagna.

Delibera di Giunta Regionale n. 1638/2024 del 08/07/2024: "Approvazione del nuovo sistema di accreditamento sociosanitario e disposizioni transitorie"

Parte seconda: l'ente gestore

21 Natura giuridica

Cooperativa sociale di tipo A+B.

22 La storia

Il Centro Accoglienza La Rupe nasce nel 1984 come realtà emiliano-romagnola della Provincia Lombarda dell'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi (PLOCRS) con l'intento di accogliere persone con problemi di dipendenza e poi cresce come soggetto sociale e partendo dai bisogni delle persone incontrate si articola in diversi servizi:

1993 nasce la comunità femminile e inizia l'impegno nel territorio con attività di prevenzione e promozione della salute;

1998 si apre la comunità educativa per minori in condizione di disagio psicosociale e a rischio di devianza e tossicodipendenza; parte la sperimentazione di appartamenti dedicati alla ricostruzione della genitorialità; nello stesso anno si attivano servizi di prossimità che inaugurano il nuovo settore di "riduzione del danno";

1999 allo scopo di favorire il reinserimento socio-lavorativo degli ospiti dei diversi servizi il Centro Accoglienza La Rupe promuove l'avvio di Caronte Cooperativa sociale di tipo B;

2000 viene lanciato il progetto IntegraT, proposta di reinserimento socio-lavorativo in appartamenti terapeutici a media e bassa soglia di accesso;

2004 su segnalazione di un bisogno del territorio, viene attivato un servizio di pronta accoglienza per minori 0-3 anni (progetto Cicogna);

2005 si realizza la fusione con la Cooperativa Il Quadrifoglio, che comporta l'acquisizione di due nuove strutture terapeutiche di recupero tossicodipendenti (una comunità residenziale di reinserimento

ed una comunità residenziale di prima accoglienza per alcol dipendenti);

2006 maturano progetti a sostegno delle madri in difficoltà (comunità di accoglienza per mamme con bambini);

2007 attivazione di servizi rivolti ai consumatori problematici di cocaina (implementazione del "progetto 2 piste per la coca");

2008 si realizza la fusione con la Cooperativa Arcoveggio, comunità terapeutica bolognese che offre programmi personalizzati per tossicodipendenti anche con doppia diagnosi;

2010 fusione con Caronte per incorporazione e conseguente trasformazione organizzativa della cooperativa che passa da tipo A alla tipologia mista A+B.

2014 fusione con Cooperativa Attività Sociali e Voli Group, con variazione della denominazione sociale in Open Group.

2018 fusione con ASAT Casa Gianni – comunità terapeutico-riabilitativa residenziale e semiresidenziale per persone con dipendenza patologica.

Accompagnano queste evoluzioni organizzative anche i cambiamenti nell'assetto istituzionale e nelle partnership.

Nel dicembre del 2003 il Centro Accoglienza La Rupe si costituisce in Cooperativa sociale di tipo A; insieme avvia Open FormAzione - un ente accreditato dalla Regione Emilia Romagna che gestisce progetti di formazione rivolti all'aggiornamento degli operatori del Centro Accoglienza La Rupe e progetti di formazione di base per gli ospiti delle strutture - e l'Associazione di Volontariato Emiliani che opera con spirito di solidarietà nell'ambito dell'accoglienza, della prevenzione e del recupero delle persone in situazione di disagio nei diversi settori/strutture Rupe.

Dal giugno del 2004, grazie all'"affitto di ramo d'azienda" dell'originario Ente Morale dei Padri Somaschi, la Cooperativa ha vita gestionale autonoma, consolidando la nuova identità organizzativa. Fin dalla sua costituzione il Centro Accoglienza La Rupe aderisce al C.N.C.A. (Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza) e nel momento del passaggio a Cooperativa entra a far parte di Legacoop Bologna interconnettendosi ad Associazioni e Coordinamenti Locali.

Dal 2008 si è attivata una collaborazione sempre più attiva con il last minute markete la facoltà di Agraria di Bologna. Nel maggio del 2014 si è fusa per incorporazione con le cooperative Coop. Attività Sociali e Voli Group ampliando la sfera dei servizi anche nel settore della comunicazione, radio ed editoria, disabilità e patrimoni culturali

23 Modello di riferimento: modello teorico bio-psicosociale

Il modello teorico bio-psico-sociale che si avvicina al problema con un'ottica di sistema, non riduzionistica in quanto sensibile al ruolo giocato dai cambiamenti del contesto socio-culturale e rivolta ad accogliere la persona "intera", con la sua storia, le sue risorse e potenzialità, non solo il problema che porta.

In questi anni il Centro Accoglienza La Rupe, ora Open Group, ha cercato di attivare servizi e progetti insieme ai SerT che partissero dalle nuove domande dell'utenza e che fossero in sintonia con le linee di indirizzo e gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna. In questa direzione gli obiettivi di programmazione hanno delineato un sistema dei servizi capace di offrire interventi a più livelli, a seconda dei bisogni, sviluppando funzioni di prossimità, il reinserimento (inclusione) sociale, abitativo e lavorativo, accanto a strutture di trattamento accessibili ai diversi target di pazienti.

Gli educatori che lavorano in ambito socio-sanitario, come ha dichiarato la dott.ssa Manoukian, hanno un importante, difficile ed entusiasmante lavoro da svolgere.

24 Mission

Nella fase di riorganizzazione della Cooperativa si è attuato un percorso con i soci per la definizione della nuova mission e dei valori ai quali si ispira, partendo dalle mission già esistenti.

"Non esistono persone normali e non, ma donne e uomini con punti di forza e debolezza ed è compito della società fare in modo che ciascuno possa sentirsi libero, nessuno sentirsi solo." [Franco Basaglia]

25 Trattamento residenziale

Le comunità collaborano con gli Enti Locali e con le Aziende Usl di Bologna e provincia e di tutto il territorio regionale e nazionale. Il trattamento comunitario residenziale

prevede programmi personalizzati, che vengono definiti a partire da un'accurata analisi dei bisogni e concordati insieme all'utente e al Servizio Inviante nella fase di accoglienza e presa in carico integrata. Il progetto terapeutico, infatti, sposando la filosofia della "soglia possibile" punta a perseguire obiettivi non assoluti ma ottimali per la persona, commisurati alle sue risorse e capacità di autonomia nel preciso momento di vita che sta affrontando: viene evitata qualsiasi forma di omologazione e standardizzazione dell'intervento. In tutte le comunità si svolgono attività in laboratori ergo terapeutici. In linea con la mission della cooperativa abbiamo cercato di specializzare le nostre proposte per offrire una risposta adeguata e di qualità alle richieste del territorio, condiviso con i SerDP. Locali

26 La comunità come metodo

Relazione, quotidianità, autonomia, osservazione, rete e cambiamento sono i principi fondamentali sui quali si fondano le Comunità. Nel "fare comunità" ciò che spinge alla crescita e alla scoperta di sé è la comunità stessa: l'opportunità di stare in un gruppo favorisce il confronto, l'interesse, lo scambio e la crescita nell'autonomia. Il "qui ed ora" comunitario, è contraddistinto dalla partecipazione e stimola una condivisione tra pari. In comunità il tempo si riveste di struttura e riparte con diversi orizzonti di significati e di possibilità: le linee educative adottate pongono l'obiettivo di consolidare la "struttura" della giornata, questo perché permette di fortificare nuovi comportamenti e misurarsi con una nuova identità. I ritmi quotidiani funzionano da comune regolatore. La routine comunitaria ridefinisce lo stile di vita, offrendo contenimento e protezione, orienta e dà sicurezza. Anche i momenti informali tra membri dell'equipe e ospiti, fuori da un setting prestabilito, favoriscono l'alleanza terapeutica. Il tempo libero può diventare un momento in cui ritrovarsi, dunque strumento per abbattere la noia e coltivare gusti spontanei. Nell'attesa, si può imparare a gestire la frustrazione e l'impulsività del "tutto subito e senza fatica", per gradualmente costruire autonomia, responsabilità e stabilità nei diversi ambiti.

27 Area cittadinanza e inclusione sociale

Nel 2009 abbiamo deciso di costruire un polo unico per il reinserimento nel tessuto sociale e lavorativo e nel contesto territoriale delle persone ospitate in comunità. Crediamo che imparare a gestire le frustrazioni e le difficoltà sia un elemento importante per raggiungere una completa autonomia.

Nella cornice descritta, s'inseriscono i servizi Rupe Fresatore, Rupe Arcoveggio e gli appartamenti di reinserimento inseriti nel progetto Ri-Esco, della nostra rete Open Group: si tratta di realtà di reinserimento socio-lavorativo e cittadinanza che, con strumenti diversi, perseguono l'obiettivo di favorire ricerca, sperimentazione e stabilizzazione del livello di autonomia individuale possibile, attraverso una progettualità evolutiva che riconoscere valorizza le risorse della persona e del contesto di vita.

In comune l'idea che le persone accolte, non destinatari passivi dell'intervento, siano i diretti protagonisti di percorsi emancipanti, in grado di favorire un radicamento nel territorio (rispetto al dovere, al piacere ed alla costruzione di un'adeguata rete sociale).

Parte terza: gli strumenti per l'attuazione dei principi

31 La definizione del servizio

Storia: La comunità nasce nell'ottobre del 1984 per iniziativa di una coppia di sposi in collaborazione con il fondatore dei Centri Accoglienza Padre Ambrogio Pessina. Dall'iniziale spinta volontaristica, in cui i giovani tossicodipendenti erano ospitati all'interno della propria abitazione, si è passati ad una maggiore specificità dell'intervento terapeutico.

Pochi anni dopo viene aperta una nuova struttura composta da una casa principale con annessi appartamenti di reinserimento, un laboratorio elettro- meccanico e un'area adibita a uffici e servizi amministrativi. Gli ambienti sono stati completamente ristrutturati in linea con le normative vigenti in materia. Attualmente i servizi amministrativi si sono trasferiti a Bologna in via Milazzo e gli ambienti che una volta li ospitavano sono stati convertiti in un appartamento che accoglie 6 immigrati tutelari di protezione internazionale e richiedenti asilo con problematiche di dipendenza patologica - il progetto si chiama SPRAR Vulnerabili.

Il trattamento residenziale si avvale oggi del lavoro di un'équipe multiprofessionale integrata e prevede l'utilizzo di strategie d'intervento diversificate.

A chi si rivolge la comunità: Rupe Maschile è una comunità residenziale per soggetti con problematiche di dipendenza sita a Sasso Marconi (BO). In collaborazione con Rupe Femminile di Bologna si attuano dal 1993 progetti per coppie tossicodipendenti, anche con figli.

Vengono accolti anche utenti in misura alternativa al carcere, sia nella misura di arresti domiciliari che in Affidamento in prova. Si sottolinea che i detenuti presso la Casa Circondariale di Bologna hanno la priorità negli inserimenti poiché, con gli stessi, vengono effettuati i colloqui motivazionali e conoscitivi in carcere.

Rupe Maschile si offre come contesto residenziale per gli utenti del Servizio Rupe Time Out che si rivolge a persone di ambo i sessi che presentino uso problematico, abuso e dipendenza da cocaina.

Il servizio si sviluppa, operativamente, lungo due assi di lavoro:

- azione informativa, di sensibilizzazione e prevenzione
- intervento terapeutico, articolato in diverse proposte (individuali e di gruppo, residenziali e non).

Il pacchetto progettuale è flessibile e, in fase di accoglienza, viene calibrato sui bisogni della persona che chiede il trattamento. Si articola in diversi moduli, utilizzabili singolarmente o come servizi combinati: time out in comunità terapeutico-riabilitativa (da 15 giorni a 6 mesi eventualmente prolungabili), counselling/psicoterapia, gruppi terapeutici, time out del fine settimana ("weekend fuori dalle righe")

Per i soli programmi territoriali, gli utenti possono accedere al servizio sia privatamente, sia attraverso i servizi pubblici per le tossicodipendenze.

L'accoglienza residenziale, invece, segue le procedure classiche messe a sistema, e quindi viene effettuata solo su delega dell'inviante.

La struttura è accreditata dall'Agenzia Sanitaria Regionale dell'Emilia Romagna.

Finalità: per l'imprescindibile centralità della persona e dei suoi bisogni individuali, vengono pensati e costruiti percorsi terapeutico-riabilitativi personalizzati, in cui puntare al raggiungimento di obiettivi possibili, quindi non assoluti ma ottimali per ciascuno. Il progetto terapeutico si ritiene concluso solo nel momento in cui la persona ha raggiunto gli obiettivi concordati dal progetto terapeutico individualizzato.

La struttura: la Comunità è collocata a Sasso Marconi in un ambiente tipicamente collinare. L'area residenziale è strutturata in camere singole, doppie e da 3 posti letto. Gli ambienti abitativi offrono luoghi adeguati alle diverse attività che la comunità terapeutica prevede. Sono presenti: la cucina, la dispensa, la sala da pranzo, i servizi igienici adeguati al numero degli ospiti e dedicati al personale, un locale lavanderia e guardaroba, l'attrezzatura idonea alla conservazione dei farmaci, strutture per le attività riabilitative adeguate al numero degli ospiti e agli interventi previsti. Sono inoltre presenti campo da calcetto e da pallavolo e una piccola palestra con attrezzi. Il Laboratorio affianco alla casa permette attività lavorative utili per aiutare gli ospiti ad apprendere responsabilità e senso del lavoro.

L'équipe è formata dalla responsabile della comunità, 5 educatori, due operatori notturni e una psicoterapeuta che segue individualmente gli ospiti. L'équipe si avvale di una supervisione periodica di un professionista esterno. Le professionalità degli educatori garantiscono i differenti interventi proposti per l'aiuto a emanciparsi dalla sostanza.

32 I servizi offerti

L'accoglienza e i tempi di permanenza

Le modalità di accoglienza si differenziano a seconda della tipologia di utenza. Il responsabile dell'accoglienza approfondirà la conoscenza attraverso colloqui e contatti con il SerDP di provenienza allo scopo di presentare all'interessato il programma terapeutico e le caratteristiche specifiche, a livello strutturale e funzionale, del contesto di cura. In fase di accoglienza verrà presentata all'utente la Carta dei Servizi e il programma delle attività.

La durata del programma residenziale è indicativamente di 18 mesi, compreso il periodo di reinserimento socio – lavorativo: si concorda con i servizi invianti in riferimento agli obiettivi che ci si propone di raggiungere in ogni caso specifico.

La progettualità e la verifica del progetto terapeutico individualizzato seguono le indicazioni e i moduli condivisi del Tavolo Tecnico congiunto (Asl e privato) Terapia e Riabilitazione dell'area di Bologna. Con le persone in misura alternativa la durata del progetto varia anche in relazione alla durata della pena. Gli operatori sono suddivisi per aree di competenza e l'utente si rivolge ad essi in base ai bisogni individuati nel proprio progetto.

Salute e igiene personale

La Comunità si impegna a:

- monitorare il piano terapeutico farmacologico con garanzia sull'autosomministrazione controllata della terapia prescritta
- garantire le visite sanitarie secondo gli appuntamenti fissati con i servizi del territorio

- e compatibili con gli impegni comunitari
- procurare i farmaci secondo tempi e modi prescritti
- offrire momenti formativi sulle modalità di presa in carico della propria salute

Per quanto riguarda l'uso del metadone l'utente deve avere la precisa prescrizione del SerDP inviante. L'eventuale modifica del programma farmacologico va concordata con il SerDP inviante. Al fine di sperimentare la loro capacità di gestione del denaro ai ragazzi in percorso possono essere affidate piccole somme il cui utilizzo (in caso di 'rientro' o nel periodo di autonomia) viene poi rendicontato agli educatori ed è oggetto di valutazione da parte dell'équipe.

Come previsto dalle disposizioni regionali, è compito della famiglia dell'utente, quando possibile, farsi carico dei costi per le sigarette e per eventuali spese straordinarie.

Il regolamento

La Comunità è retta da regole che i ragazzi dovranno condividere e sottoscrivere al momento dell'ingresso e da regole di funzionalità e di consuetudine. L'équipe è la garante della coerenza tra queste norme funzionali e le finalità terapeutiche che le regole devono avere.

Attività specifiche

È ormai consolidato un trattamento che si avvale della personalizzazione del progetto, soprattutto in fase di reinserimento, e naturalmente dopo un'accurata valutazione del caso in raccordo col servizio inviante.

Restano fondamentali alcune strategie d'intervento e aspetti cruciali del 'fare comunità' su cui tutti sono chiamati a misurarsi:

- condivisione nella quotidianità
- interventi psicologici individuali con professionisti
- colloqui di sostegno e motivazionali con l'educatore di riferimento del centro
- gruppi terapeutici
- ergoterapia (attività di laboratorio, manutenzione e ristrutturazione della casa, manutenzione del verde)

È dato molto rilievo al lavoro come strumento educativo, attraverso un laboratorio produttivo che opera su commesse di ditte della zona (assemblaggio meccanico) e in cui è presente un Responsabile di laboratorio che segue la produzione. In fase di reinserimento è possibile l'attivazione di sperimentazioni lavorative esterne, con attività ergoterapiche riabilitative (previo consenso dei servizi invianti) o con la formula progettuale del 'tirocinio formativo' (in rete con il centro per l'impiego di competenza). Sono ormai consolidati interventi di coppia e progetti sulla genitorialità in collaborazione con la comunità Rupe Femminile. Il modulo progettuale rivolto alle coppie prevede una prima parte di intervento sui due partner separatamente, al fine di interrompere i circoli viziosi e le complicità che si instaurano all'interno della coppia ostacolandone il cammino evolutivo, per poi attuare un graduale ricongiungimento nella fase successiva del programma.

Sono inoltre previsti:

- incontri incrociati con gli operatori di riferimento delle due strutture, volti alla verifica

dell'andamento in comunità dei partner e allo scambio in coppia delle esperienze fatte e consapevolezze maturate durante la separazione nelle comunità;

- un percorso psicoterapeutico di coppia che viene avviato durante il programma residenziale, per facilitare un confronto tra i partner non più mediato e falsato dall'uso di sostanze stupefacenti, e che su richiesta degli stessi è possibile proseguire anche a programma ultimato, in modo da elaborare insieme le eventuali difficoltà legate alla nuova convivenza e autonomia (trattamento post-comunitario).

Rispetto alla genitorialità la nostra offerta prevede:

- incontri individuali e di gruppo (a cadenza quindicinale), coordinati da consulenti, con formazione specifica nell'ambito della genitorialità che, per sinergia dell'intervento, operano anche nella struttura femminile: l'obiettivo è la crescita dei padri nel loro ruolo genitoriale, sul piano affettivo e normativo;
- affiancamento educativo ai genitori per la gestione del rapporto coi figli durante le visite in comunità (attività di gioco, compiti scolastici, pasti, addormentamento, interventi educativi...).

Gli utenti vengono accompagnati al termine del loro progetto tenendo presente gli obiettivi proposti nel progetto individualizzato concordato con i servizi invianti.

A fine programma la Comunità, in accordo con il SerDP. di riferimento, offre la possibilità di colloqui individuali strutturati per permettere un monitoraggio ed un sostegno al distacco dalla struttura (post trattamento).

Il punto sul processo educativo-terapeutico

Il Progetto Terapeutico Individuale (PTI) viene costruito a tre mani (SerDP., utente e comunità) utilizzando i moduli del Tavolo Tecnico congiunto (Asl e privato) Terapia e Riabilitazione dell'area di Bologna e verificato ogni 4 mesi con la ridefinizione del progetto stesso.

Modulo per giovani consumatori

Per far fronte a una richiesta in aumento di inserimenti nelle comunità per adulti di ragazzi che hanno un uso problematico di sostanze e un'età compresa tra i 16 e i 23 anni, si è fatta strada l'idea di impegnarsi in un intervento che potesse dare una risposta ai bisogni del territorio rispetto a questa specifica fascia di utenza.

Utenza e modalità di accesso: il servizio è rivolto a giovani tra i 16 e i 23 anni circa inviati dai servizi territoriali principalmente della Provincia di Bologna (SerDP in quanto consumatori problematici di sostanze di abuso, servizi sociali, neuropsichiatria infantile, Ministero di Grazia e Giustizia, etc). Le accoglienze vengono valutate con gli operatori dei servizi coinvolti, privilegiando un'utenza locale.

Il modulo per giovani consumatori si caratterizza per una modalità di accoglienza flessibile, costruita sulla base di percorsi fortemente personalizzati. Specificità del modulo: stesura di un Progetto Educativo Individuale (PEI) condiviso coi servizi coinvolti, accompagnamento nella formazione (obbligo scolastico, formazione professionale, proseguimento degli studi eventuale), momenti liberi strutturati, organizzazione e animazione del tempo libero, lavoro con la famiglia d'origine.

Un week end al mese: attività esterne coinvolgenti.

LavOrienta

Nel 2008 è stata creata un'area dedicata prevalentemente alle tematiche inerenti al lavoro. L'inserimento nel mondo del lavoro è l'elemento prioritario per combattere il disagio sociale in genere. Due educatori, trasversalmente a tutti i centri, si occupano di:

- gestione di borse lavoro e tirocini formativi
- matching domanda-offerta
- inserimento lavorativo
- percorsi individuali e gruppal di messa in trasparenza delle competenze e di supporto nella ricerca attiva del lavoro (stesura curriculum, autocandidatura, ricerca aziende, ...)
- mappatura del territorio (Cooperative sociali e aziende sensibili al tema dell'esclusione sociale)
- rapporti con il centro per l'impiego
- gestione di progetti finanziati per l'inserimento lavorativo (ET, Reli, ...)
- azioni volte al ricollocamento delle persone in carico attraverso percorsi di reinserimento credibili

33 La valutazione del servizio

Relazioni di percorso: per ogni utente che effettua un percorso di almeno 2 mesi alla Rupe Maschile è prevista una relazione di andamento sul percorso terapeutico.

Verifiche: durante il percorso, per gli ospiti provenienti dalla regione Emilia-Romagna sono previste verifiche congiunte con il servizio SerDP inviante per il monitoraggio e la ridefinizione degli obiettivi.

Per gli utenti provenienti da altri territori è mantenuto il raccordo con il SerDP inviante principalmente telefonicamente. Nella fase del reinserimento, qualora sia possibile, l'utente stesso si recherà periodicamente presso il servizio di competenza.

Il sistema di ascolto (rilevazione) della soddisfazione delle persone a cui è rivolto il servizio: l'opinione degli utenti è tenuta in considerazione nel corso di tutte le attività in cui sono coinvolti. Gli strumenti di coinvolgimento nella valutazione del quotidiano sono le riunioni di laboratorio e un gruppo settimanale di tipo educativo. Due volte all'anno viene somministrato anche un questionario di soddisfazione del servizio.

Valutazione e miglioramento delle attività: in riunione d'equipe si attribuiscono le responsabilità per l'implementazione dei progetti o attività di miglioramento, sintetizzati Piano annuale delle attività-Obiettivi.

Il riesame annuale consiste in una riunione con il responsabile che prima dell'incontro compila un'autovalutazione che ha i seguenti obiettivi: riflettere sulla propria identità professionale attraverso il riconoscimento delle competenze per valorizzarle, riflettere sugli ambiti in cui tali competenze possono essere più facilmente applicate, riflettere sugli eventuali gap tra le competenze attuali e i futuri sviluppi professionali.

Durante l'incontro viene fatta una valutazione sull'anno passato e una progettazione su quello futuro inerente a:

- dipendenti del centro

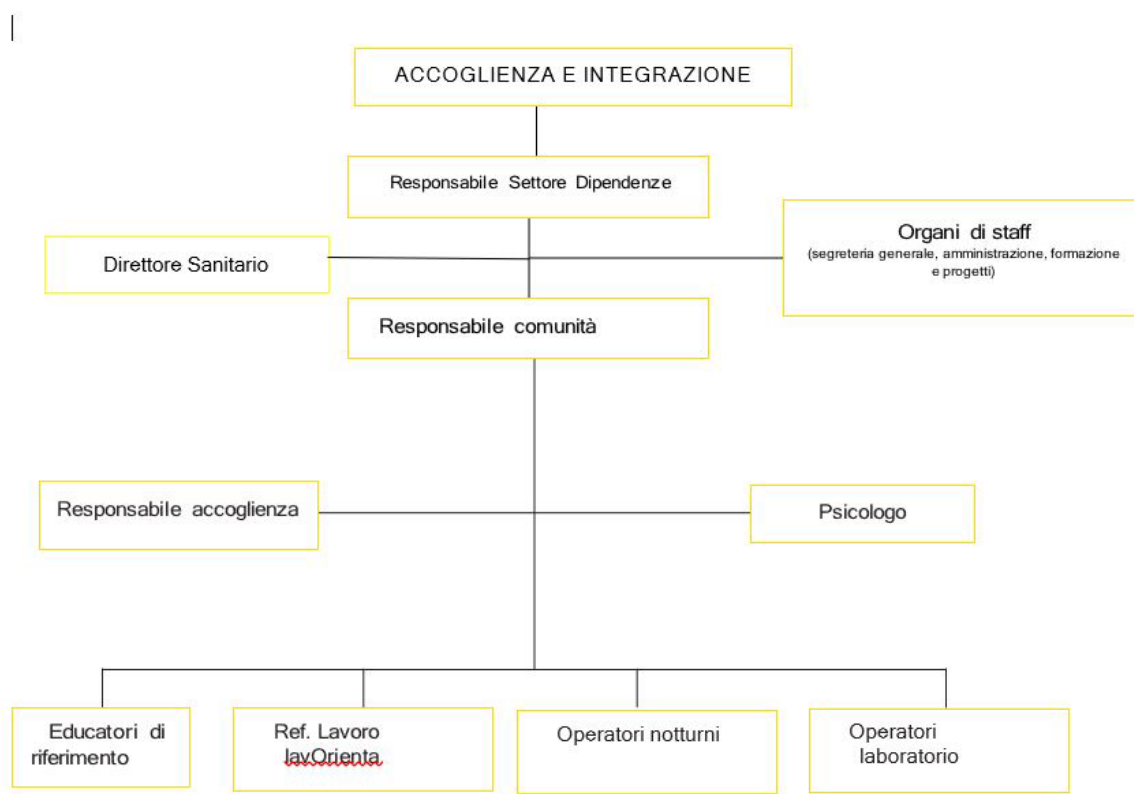
- criticità emerse dai questionari di valutazione compilati dagli utenti
- budget
- obiettivi tecnici/politici sulla struttura
- ruolo di responsabile

Il responsabile di Settore, con la collaborazione dei responsabili delle diverse strutture, dopo aver condiviso eventuali cambiamenti rispetto all'organizzazione e all'utenza, si pongono degli obiettivi legati al miglioramento della qualità del servizio.

Le attività di miglioramento della qualità del servizio comprendono:

- identificazione del bisogno
- un obiettivo chiaro da raggiungere
- la programmazione di azioni con tempi definitivi
- un responsabile del processo
- un dispositivo di monitoraggio e verifica

34 Organigramma



Le rette stabilite dall'accordo AUSL-CEA sono comprensive di tutti servizi e le attività prima descritti; la retta relativa ai figli delle persone in programma è parificata all'utente in regime terapeutico/riabilitativo residenziale.

Tipologia di intervento	Retta
Terapeutico/riabilitativa semiresidenziale	63,13 €
Terapeutico/riabilitativa residenziale	82,71 €
Modulo per giovani consumatori minorenni	125,11 €
Supporto in caso di ricovero ospedaliero	33,08 €

Esclusi dalla retta sono le terapie specialistiche, le sigarette, la profumeria e l'iva.

In caso di sostanziale variazione delle modalità di erogazione del servizio verrà data, a tutti i Servizi invianti, informazione tempestiva. La retta per i minori è soggetta ad adeguamento Istat annuale.

In caso di accoglienza di persone con eventuali disagi secondari dal punto di vista clinico ci riserviamo eventuali incrementi ad hoc sulla retta a seconda della tipologia dell'intervento.

Parte quarta: i meccanismi di tutela

41 Raccolta dati e privacy

Al momento dell'ingresso, viene firmata la presa di visione sui dati della privacy ed è chiesta l'autorizzazione a poter condividere informazioni con persone da loro identificate.

42 Gestione delle emergenze

In caso di qualunque genere di emergenza relativa sia alla struttura che al comportamento degli utenti, il responsabile è reperibile 24 ore su 24. Nel caso in cui un utente abbandoni la comunità gli operatori hanno l'obbligo istituzionale di avvisare tempestivamente il SerDP inviante ed eventualmente l'autorità competente se l'utente è sottoposto a degli obblighi penali.

43 L'ufficio qualità

I recapiti dell'ufficio qualità sono i seguenti:
via Milazzo 30, 40121 Bologna (BO) Telefono: 051.841206
Referente: Ivana Tartarini e-mail: qualita@opengroup.eu

44 La procedura per il reclamo

Per la presentazione dei reclami è richiesta la forma scritta via mail, fax o posta tradizionale; è consigliato porre nell'oggetto reclamo nei confronti di Rupe Femminile. Nel caso il reclamo comporti l'apertura di un'indagine, il responsabile della stessa sarà nominato dal responsabile dell'ufficio qualità nonché comunicato a chi ha fatto il reclamo in 10 giorni feriali, saranno comunicati, inoltre i tempi previsti per la durata dell'indagine.

Parte quinta: recapiti utili

Rupe Maschile

via Rupe 9, 40037 Sasso Marconi (BO) Telefono: 051.840739 / 347.5036708

Fax: 051.6750400

mail: rupemaschile@opengroup.eu

Maps: <https://maps.app.goo.gl/9tDdetJZWJJ7Dgyz7>

Referente della struttura:

Corradina Embolo Telefono: 331.6806175

mail: corradina.embolo@opengroup.eu

Responsabili accoglienza:

Claudia Bianchi: 348.5277903 - claudia.bianchi@opengroup.eu

Antonietta Esposito: 345.9778725 – antonietta.esposito@opengroup.eu

Responsabile Settore Dipendenze:

Hazem Cavina; Telefono 348.8470028 - hazem.cavina@opengroup.eu

Segreteria generale

via Milazzo 30, 40121, Bologna (BO)

Telefono: 051.841206

mail: info@opengroup.eu

Ente Gestore

Open Group Soc Coop Soc

via Milazzo 30, 40121 Bologna (BO)

Telefono: 051.841206

mail: info@opengroup.eu www.opengroup.eu

Parte sesta: Regolamento

6.1 Regolamento Rupe Maschile

1. GESTIONE DELLA COMUNITÀ

1.1 Ingresso

Al momento dell'ingresso l'ospite deve possibilmente presentarsi con:

- documento d'identità valido e codice fiscale
- Spid – identità digitale
- Tessera Sanitaria (indispensabile)
- Tutta la documentazione sanitaria
- Esami ematici recenti (2/3 mesi) hiv – hcv - se in possesso o programmati in accordo con il servizio inviate e/o il MMG.

Il primo giorno si viene accompagnati nella propria camera dall'operatore che controlla gli effetti personali.

1.2 Dimissioni/Abbandono

In caso di dimissioni concordate verranno consegnati gli effetti personali, documenti, terapie farmacologiche (come da accordi con il servizio inviante) a lui prescritte ed eventuali soldi custoditi dalla comunità.

In caso di abbandono/espulsione, così come per le dimissioni concordate verranno consegnati gli effetti personali, i documenti e le terapie farmacologiche per il numero di giorni utili per raggiungere il proprio servizio (se il giorno successivo è feriale e quindi il servizio è aperto, non sarà affidata nessuna terapia) così come da indicazione del coordinamento SerDp di Bologna e provincia.

I soldi verranno consegnati in un secondo momento dopo verifica di eventuali debiti/prestiti.

Al momento dell'uscita dalla struttura l'utente deve portare via tutti i suoi effetti personali compresi eventuali documenti personali conservati nella cartella (legali...) ed eventuali veicoli, sarà possibile consegnare in ufficio borse o valige chiuse con nome e cognome che potranno essere ritirate dall'ospite stesso o dai suoi familiari entro e non oltre i 15 gg dall'uscita previo accordo. Trascorsi questi 15gg, i documenti ed effetti personali saranno smaltiti o riciclati o eliminati secondo le normative vigenti, Open Group non risponde per qualsiasi ulteriore effetto personale/veicolo/documento abbandonato in struttura e non consegnato in ufficio.

1.3 Farmaci

I farmaci delle terapie individuali sono custoditi in ufficio nell'apposito armadio e l'autosomministrazione osservata avviene in orari specifici (08/14/20/22) con il supporto dell'operatore.

Qualsiasi ulteriore farmaco anche da banco potrà essere assunto solo con il consenso dell'operatore e sotto consiglio/prescrizione del MMG o guardia medica o servizio inviante.

Gli utenti provvedono al pagamento in autonomia dei propri farmaci prescritti ma non mutuabili.

Scalaggio delle terapie sostitutive: l'equipe ha facoltà di decidere come gestire tali situazioni secondo le caratteristiche dell'utente, del PTI, degli accordi condivisi attraverso i moduli Rex e in accordo con i servizi invianti. In generale le linee operative sono le seguenti:

- Nel primo periodo di inserimento non è consigliabile lo scalaggio né tantomeno la

sospensione del farmaco sostitutivo.

- Lo scalaggio deve avvenire con estrema gradualità e deve essere sempre prevista, in accordo con il medico prescrittore, una terapia al bisogno in caso di forte astinenza/craving.
- E' facoltà dell'equipe richiedere al servizio che la sospensione del farmaco (scalaggio a zero) o il passaggio da un sostitutivo ad un altro venga effettuato, quando possibile, in ambito specialistico protetto (clinica).
- In caso di sospensione del farmaco (in comunità) deve essere sempre previsto un periodo di osservazione/stabilizzazione, indicativamente della durata di 7-10 giorni (dopo la fine dello scalaggio), al fine di minimizzare i potenziali rischi di ricaduta e/o overdose.

1.4 Orari

da lunedì a venerdì

07:00 colazione (sab e dom 08.00)

07:30 pulizie

08:30 attività ergoterapiche/occupazionali

13:00 pranzo

14:30 attività terapeutiche

17:00 fine attività pomeridiane e inizio tempo libero

20:00 cena

23:30 ritiro nelle camere da letto

1.5 Uso del denaro

Il denaro o carte di credito e/o qualsiasi altro metodo di management del denaro deve essere custodito in ufficio nell'apposita cassaforte e l'equipe ha facoltà di controllare a sua discrezione, saldi, movimenti, applicazioni da cellulare, home banking. Gli utenti non sono tenuti ad avere con sé denaro, qualsiasi spesa deve essere approvata dall'equipe. Gli utenti non possono ricevere pacchi se non specificatamente autorizzati dall'equipe che quindi ha facoltà di respingere le spedizioni non concordate/autorizzate.

Ogni utente provvede al pagamento delle proprie necessità che esulano dal vitto e alloggio o qualsiasi altra necessità solo ed esclusivamente in accordo con gli operatori.

1.6 Uso cellulare – PC

Nei primi 3 mesi di osservazione il cellulare è custodito dallo staff in ufficio.

Il cellulare è consentito dopo il periodo di osservazione 3 mesi previa verifica positiva del periodo di osservazione. Il possesso e la frequenza di utilizzo vengono stabiliti in equipe e secondo la personalizzazione dell'intervento e l'evolversi del progetto.

1.7 Sigarette

Ogni utente ha un budget per l'acquisto di sigarette o tabacco, tale budget deriva dall'impegno dello stesso nelle attività di cui al punto 3. In casi particolari, se approvato dal responsabile, l'utente può ricevere da parenti o amministratori la fornitura mensile di sigarette. In linea generale si consiglia di non eccedere le 10 sigarette die.

1.8 Gestione stanze

La disposizione delle stanze deve seguire le indicazioni delle planimetrie dichiarate, non è possibile variane la disposizione, gli armadi devono essere fissati al muro, non è possibile utilizzare stufette elettriche. Nelle stanze vanno tenuti solo gli effetti personali indispensabili

(borse e valige vanno riposti nei luoghi dedicati). Non è consentito la consumazione e/o conservazione di cibo e bevande.

1.9 Pulizie e incarichi

Ogni utente è tenuto a contribuire alla gestione della casa attraverso turni di pulizie giornalieri e/o settimanali; a seconda delle capacità sono stabilite anche delle responsabilità interne (resp. lavanderia, resp. dispensa, resp. cucina, resp. prodotti pulizia, resp. legnaia e camino, resp. cura spazi esterni, resp. conferimento rifiuti, saltuariamente resp. turni pulizia, autista/i) che fanno parte integrante del programma terapeutico/riabilitativo, quindi obbligatorie.

1.10 Spostamenti all'interno della comunità

Gli spostamenti all'interno della comunità e delle sue pertinenze devono essere sempre comunicati agli operatori, in linea generale durante il giorno nelle ore di attività occupazionale e/o terapeutica non è consentito accedere alle stanze se non specificatamente autorizzati. Per tutti gli utenti e in particolare per quelli con provvedimenti legali che impediscono la libertà di movimento, nelle ore in cui non sono impegnati in attività specifiche, devono soggiornare all'interno della comunità o nelle sue più strette pertinenze entro il perimetro in modo da restare nell'area visiva e rispondere immediatamente ad un'eventuale chiamata dell'operatore.

1.11 Abbigliamento

L'utente provvede ad acquistare con le proprie risorse eventuali capi d'abbigliamento necessari,

le scarpe antinfortunistiche per il laboratorio, ove non fossero già presenti, vengono fornite da Open Group, non è consentito girare in struttura senza indossare maglietta e pantaloni.

Non è consentito girare in ciabatte negli spazi comuni durante le attività quotidiane.

1.12

1.13 Prodotti per la cura e l'igiene personale

L'utente provvede ad acquistare con proprie risorse i prodotti per la cura e l'igiene personale.

Quando necessario, all'ingresso vengono forniti i prodotti necessari alle prime settimane di permanenza in struttura.

1.14 Automezzi personali e della comunità

Gli utenti, se in possesso di regolare patente, secondo quanto dettato dalla procedura esistente possono utilizzare i mezzi aziendali per accompagnamenti e/o commissioni.

Per quanto riguarda i veicoli personali (di qualsiasi natura), se utilizzati per lavoro e/o reinserimento e autorizzate dall'equipe, possono sostare negli spazi esterni circostanti la struttura a patto che l'utente compili l'apposito modulo che solleva Open Group da ogni responsabilità relativa a furti e/o danni di qualsiasi natura. Non è possibile, per gli utenti in percorso, lasciare il proprio veicolo nei parcheggi della struttura.

2 ATTIVITA' TERAPEUTICHE

Sono previsti gruppi terapeutici/educativi colloqui psicologici ed educativi ed attività esperienziali, la partecipazione a tali attività è obbligatoria.

3 ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E COMPARTICIPATIVE

Il servizio prevede un contributo/fondo mensile di "welfare comunitario" al massimo di euro 60 commisurato alla:

- partecipazione dell'utente alle attività previste dal presente regolamento e dal PTI tra

cui la presenza alla terapia occupazionale del laboratorio.

- caratteristiche specifiche dell'utente (pensione, invalidità, reddito...).

Tale importo sarà impiegato esclusivamente al fine delle spese di mantenimento e "reinserimento", tra cui: sigarette, prodotti o altre necessità personali inerenti al percorso e autorizzate dall'equipe. Per nessuna ragione tale importo potrà essere erogato in denaro all'utente.

4 RAPPORTI CON L'ESTERNO

I rapporti con i familiari/amici rientrano all'interno del percorso terapeutico riabilitativo, per tanto saranno possibili i contatti con le persone significative su indicazione dell'equipe e del servizio inviante.

4.1 Familiari e parenti

Sono possibili visite da parte di familiari e parenti nei primi 3 mesi solo dopo eventuale valutazione positiva da parte dell'equipe.

4.2 Uscite dalla struttura

All'inizio del 5° mese sarà possibile effettuare brevi uscite in autonomia se dall'equipe sono ritenute funzionali al percorso terapeutico.

4.3 Ricerca lavoro

Per gli utenti i quali l'equipe ritiene opportuno procedere alla ricerca lavoro possono usufruire dello sportello lavoro interno alla comunità per: bilancio competenze, costruzione cv, iscrizione portali di ricerca lavoro, iscrizione agenzie interinali, ipotesi e ricerca di tirocini formativi.

6.2 Regolamento Generale servizi per le dipendenze patologiche Open Group.

Il presente regolamento si rivolge a coloro che hanno scelto di entrare presso una delle strutture per le dipendenze patologiche di Open Group, aderendo ad un progetto terapeutico/riabilitativo/educativo individualizzato proposto in accoglienza in accordo con i Servizi invianti.

Il regolamento è strumento che vuole garantire una sana convivenza; pertanto, le regole costituiscono un imprescindibile punto di riferimento quotidiano, la trasgressione al presente regolamento potrà comportare, a discrezione dell'equipe, l'adozione di provvedimenti educativi/terapeutici fino all'espulsione.

L'équipe educativa dei vari servizi è composta dal responsabile, operatori, educatori, psicoterapeuti e dai volontari qualificati secondo la vigente normativa e coadiuvata da tirocinanti, giovani in servizio civile, esperti in campo medico e psicosociologico; ad ogni membro dell'equipe è dovuto ugual rispetto, così come ad ogni utente che viene accolto nelle strutture di Open Group.

Open Group riconosce i diritti fondamentali delle persone tutelandone l'integrità fisica, psicologica e morale e non ammette comportamenti che abbiano un contenuto discriminatorio fondato sulla razza, il credo religioso, l'età, lo stato di salute, le opinioni politiche e sindacali, la nazionalità, l'orientamento sessuale e in genere qualsiasi caratteristica intima della persona umana.

L'operatore di comunità nella sua funzione di "incaricato di pubblico servizio" è obbligato (altrimenti sanzionato penalmente *artt. 361 – 362 c.p.*) a "segnalare" e/o denunciare senza ritardo ogni ipotesi di reato procedibile d'ufficio, di cui venga a conoscenza nell'esercizio o a causa del suo servizio.

Le seguenti attività: educative (individuali e di gruppo), ergoterapiche/occupazionali, ludiche,

espressive e motorie fanno parte degli strumenti terapeutici/riabilitativi/educativi utili al percorso di ogni utente, per cui sarà necessaria la partecipazione.

E' fortemente sconsigliato tenere con sé oggetti di valore, Open Group non risponderà per nessun motivo di qualsiasi evento che potrebbe verificarsi come furti, smarrimenti, sottrazioni, sparizioni... di tali beni.

Open Group non è responsabile e non risponde in nessuna maniera di qualunque oggetto, documento, ed effetto personale non ritirato dall'utente al momento dell'uscita dalla propria struttura; eventuali borse o valige chiuse e lasciate in ufficio agli operatori, potranno essere ritirate dall'utente stesso o dai suoi familiari entro 15 gg dall'uscita previo accordo. Trascorso tale termine saranno eliminate/smaltite.

Per garantire un ambiente protetto all'interno della struttura è vietato introdurre sostanze stupefacenti e alcoliche; a discrezione dell'equipe, quindi, possono essere effettuati:

- esami tossicologici/alcoltest,
- controlli accurati di tutti gli effetti personali compresi i cellulari/smartphone, pc/tablet e loro applicazioni,
- controlli degli spazi comuni e di quelli personali (camere, armadi, valige...)

Consapevole che tali accertamenti sono funzionali al percorso terapeutico/riabilitativo con la firma del presente regolamento l'utente accetta ed esprime il suo consenso a tali controlli.

Ognuno è responsabile per eventuali danni arrecati alla struttura e/o agli oggetti in essa contenuti, che dovrà risarcire economicamente.

Durante il periodo di permanenza in struttura non sono ammessi e possono comportare l'allontanamento immediato dalla stessa i seguenti comportamenti:

- uso, introduzione e cessione di farmaci non prescritti, alcol e sostanze psicoattive;
- furti o appropriazioni di oggetti di proprietà della struttura o di altri ospiti; atti vandalici;
- atti di violenza verbale, fisica e psicologica; comportamenti aggressivi, minacce;
- utilizzo o detenzione di armi, coltelli ed oggetti potenzialmente pericolosi e/o atti ad offendere.

Comportamenti sessualmente inappropriati e non rispettosi del contesto e delle persone

opengroup.eu

